



**Istruttoria e pareri relativi alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA  
(art. 48 L.R.10/10 s.m.i.) della cava "BROCCATELLO DELLA GHERARDESCA"**

Premessa

L'istruttoria per la verifica di V.I.A. del progetto in esame è stata redatta, a supporto della richiesta di coltivazione e ripristino ambientale della Cava "Broccatello Della Gherardesca", in quanto la stessa deve essere sottoposta alle procedure di verifica di assoggettamento al V.I.A. di cui alla L.R. 10/10, prima di procedere alla coltivazione in base alla L.R. 78/98 e successive istruzioni tecniche di cui alla D.G.R. 138/2002.

Il progetto è stato presentato dalla ditta MDM Marmi di Maremma srl, in data 27/12/2013, prot. n. 26047, a firma del Dr. Geol. Sergio Matteoli contestualmente all'istanza di procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi della LRT 10/2010 redatta dal Dr. Agronomo Gianni Moscardini.

Accertamento della tipologia di cava ai sensi dell'all.B3 L.R.10/10

Prima di entrare nel merito della verifica di assoggettabilità a V.I.A. si è constatato che il progetto in questione rientrasse tra le tipologie dell'all.B3 della L.R. 10/10, ossia cave con produzione minore di 500.000 m<sup>3</sup> /a e un'area interessata minore di 20 ha. A questo scopo risulta utile la D.G.R. n.79/01 "Circolare interpretativa per l'applicazione dell'art.11 della L.R.79/98" nonché la nota regionale di chiarimento del 29.04.02 che riporta uno schema riassuntivo per le autorizzazioni a nuove cave e per varianti o rinnovi di cave già autorizzate. Trattandosi in tal caso di coltivazione e ripristino ambientale di una cava, il progetto risulta essere sottoposto a verifica di assoggettabilità a VIA di competenza comunale.

Procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A.

In primo luogo si è verificata la completezza degli elaborati presentati e in particolare se la documentazione trasmessa per il rilascio autorizzativo ai sensi della L.R.78/98 contenesse un idoneo progetto preliminare ed esaurienti informazioni sugli effetti urbanistici-territoriali e ambientali, sulla conformità del progetto con le norme ambientali e paesaggistiche, nonché con i vigenti piani e programmi territoriali e ambientali, sulle motivazioni e finalità dell'intervento.

Da un primo esame relativo alla completezza della documentazione, è risultato che la domanda era carente di quanto di seguito indicato:

- presentata l'attestazione di avvenuto deposito presso le amministrazioni interessate, mentre il deposito era avvenuto solo presso il Comune di Castagneto Carducci. Sono risultate Amministrazione interessate anche l'Autorità di Bacino – Toscana Costa e il Comune di San Vincenzo.

In data 03/02/2014, prot. n. 1822 /2014 è stata comunicata alla Soc. Mdm Marmi di Maremma srl la sospensione dei termini dell'istruttoria fino al deposito della



## **Comune di Castagneto Carducci**

Provincia di Livorno

AREA 5 – GOVERNO DEL TERRITORIO E SVILUPPO ECONOMICO



documentazione a tutte le amministrazioni interessate così come previsto dall'art 45, comma 6 della LRT 10/2010.

In data 20/02/2014 la Soc Mdm Marmi di Maremma srl ha inoltrato la documentazione alle amministrazioni interessate, come da richiesta del Comune di Castagneto Carducci:

- il Comune di San Vincenzo ha ricevuto la comunicazione in data 07/03/2014, prot. n. 4681;
- l'Autorità di Bacino – Toscana Costa ha ricevuto la comunicazione in data 24/02/2014, prot. n. 52109.

Sono stati quindi esaminati i contributi pervenuti (ARPAT, ASL, Area 5 Governo del Territorio e Sviluppo Economico) che hanno consentito alla individuazione dei possibili impatti ambientali, indicando eventuali prescrizioni, misure di mitigazione e monitoraggi obbligatori.

Nel caso del progetto in esame, si è proceduto all'analisi dei possibili impatti critici con particolare riferimento a quelli di natura paesaggistici-ambientali, (tenuto conto tra l'altro che la Regione Toscana, con delibera del Consiglio Regionale del 2/7/2014 n. 58, ha adottato il PIT, all'interno del quale tutti gli interventi sono ammessi nel rispetto delle prescrizioni in esso contenute), a quelli riferiti alla qualità dell'aria, del clima acustico e del sistema infrastrutturale.

### Conclusioni

Dall'esame del progetto presentato sono state valutate le criticità emerse durante la verifica dello stesso con particolare riferimento:

1. alle condizioni della strada di accesso alla cava, che per le attuali condizioni di manutenzione, necessitano di idonei interventi manutentivi e di adeguamento e, in considerazione del transito pesante a cui le stesse dovranno essere assoggettate, dovranno essere disposte le opportune verifiche alle opere d'arte presenti.
2. all'impatto acustico ed atmosferico, per il quale il progetto sembra non prendere in considerazione. Infatti, oltre alle attività rumorose derivanti dalle normali attività lavorative, dovranno essere valutati anche gli impatti dovuti sia ad un incremento del traffico nella zona causati, non solo dal passaggio dei mezzi pesanti che dovranno essere utilizzati durante tutta la durata del piano di coltivazione della cava, ma anche da quello necessario all'approvvigionamento idrico del sito, che non risulta allacciato alla rete del pubblico acquedotto, per lo smaltimento della "marmettola", che periodicamente dovrà essere allontanata dai luoghi interessati dai lavori per essere recapitata nei punti pubblici di raccolta differenziata e smaltimento, per il ritiro settimanale dei reflui provenienti dal bagno chimico che dovrà essere posto al servizio del cantiere sia, infine per l'esecuzione di tutte quelle opere che si renderanno necessarie alla sistemazione delle strade di accesso alla cava.

In considerazione della significatività degli impatti che l'attività in esame potrà avere nell'area interessata dall'intervento in progetto e nelle zone limitrofe e, che gli stessi



## Comune di Castagneto Carducci

Provincia di Livorno

AREA 5 – GOVERNO DEL TERRITORIO E SVILUPPO ECONOMICO



potranno essere maggiormente apprezzati in un documento valutativo quale appunto lo Studio d'Impatto Ambientale, che dovrà considerare il paesaggio come grande elemento di criticità in considerazione del fatto che l'area in cui è previsto l'intervento, ricade all'interno di una vasta area boscata, si ritiene di assoggettare il progetto a procedura di V.I.A.

In particolare lo Studio d'Impatto Ambientale (SIA) dovrà sviluppare l'analisi degli impatti sulla viabilità di accesso alla cava, con particolare riferimento alle tipologie degli interventi ritenuti necessari per adeguarla al passaggio dei mezzi di trasporto pesanti e, in considerazione del fatto che la cava ricada in una zona boscata, si dovranno analizzare approfonditamente le criticità relative all'impatto acustico ed atmosferico eventualmente causati dal passaggio dei mezzi sopra ricordati, nonché approfondito e chiarito le modalità di gestione delle acque meteoriche dilavanti le aree che il progetto individua come aree di deposito ed le modalità di chiusura delle fratture beanti al fine di scongiurare il rischio di inquinamento delle falde profonde presenti nella zona della cava.

Per ultimo preme evidenziare che l'area del progetto di coltivazione presentato è inserita:

- 1) nel PRAER, previsto dalla LRT 78/98, approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. 27/2007, nella Carta delle risorse e dei giacimenti all'interno di un'area di Risorsa e giacimento con la sigla OR406115 per una superficie complessiva della risorsa di 7,43 ha;
- 2) nel Piano Provinciale Attività Estrattive, di recupero delle aree escavate e riutilizzo dei residui recuperabili (PAERP), approvato con delibera di Consiglio Provinciale n. 54 del 10/06/2014, pubblicato sul BURT il 16/7/2014.

Con tale recente pubblicazione, avvenuta il 16/7/2014, il vigente Piano Strutturale e Regolamento Urbanistico Comunale non risultano al momento, conformi alle pianificazioni territoriali Regionali e Provinciali, poiché nella Carta delle Invarianti Strutturali del PS nella zona del sito estrattivo è riconosciuta la presenza di un biotopo che in applicazione dell'art. art. 19 comma 5 degli indirizzi normativi del Piano Strutturale disciplina il divieto delle attività estrattive, l'art. 63 degli indirizzi normativi del Piano Strutturale (Procedura di Integrazione e modifica del Piano strutturale) stabilisce che le attività di escavazione sono regolate dal Piano Regionale delle attività estrattive. Le localizzazioni derivanti dal PRAER e dal PAERP nel rispetto delle invarianti strutturali costituiscono adeguamento del quadro conoscitivo.

Per tale motivazione l'eventuale autorizzazione ai sensi della L. R. 78/98, dovrà seguire l'adeguamento della Pianificazione Territoriale del Comune.

Il Responsabile dell'Area 5 Governo Territorio e Sviluppo Economico  
Geom. Moreno Fusi